



Comunità Parrocchiale del
Centro Storico di Lucca

LA PAROLA TRA NOI

Anno 16 - Numero 20
www.luccatranoi.it

14 marzo 2021
IV Domenica di Quaresima
Anno B

ANTIFONA D'INGRESSO

Rallegrati, Gerusalemme,
e voi tutti che l'amate radunatevi.
Sfavillate di gioia con essa,
voi che eravate nel lutto. Così gioi-
rete e vi sazierete al seno delle sue
consolazioni. (Cfr. Is 66,10-11)



Ormai è tempo di orientare il nostro sguardo

Accennando all'oscuro episodio in cui gli israeliti morsicati dai serpenti guarivano guardando un serpente di bronzo innalzato su un palo, Gesù sa che l'ultimo segno - la croce - potrebbe diventare la definitiva testimonianza dell'amore di Dio per noi.

Non dubitarne, amico, Dio ti ama fino a morire, Dio ti è vicino fino ad abbracciarti e desidera il tuo bene più di quanto tu stesso lo desideri... Gesù è morto per svelarci questa verità, come dubitarne? La nostra vita consiste, allora, nello scoprire la strada, nel percorrere la luce che Dio ci indica, nell'accogliere il destino di bene che Dio prepara per ciascuno di noi. La croce che ormai si staglia all'orizzonte del nostro percorso quaresimale, non è un raccapricciante strumento di tortura che suscita devozione, ma la misura dell'amore di Dio; Gesù dice di essere disposto a morire, pur di svelarci il vero volto di un Dio che spinge dalla mia parte, che desidera il mio bene. Per scoprire questo sentiero di luce, ci dice il Maestro, dobbiamo fare la verità dentro noi stessi, cercarla, questa verità, e viverla con semplicità. Non è facile essere cristiani, né diventare uomini: il Signore ci incoraggia e ci sostiene in questo cammino ricordandoci, come dice san Paolo, che la salvezza è gratis, che non è da conquistare o da meritare ma da accogliere e da vivere con gioia. Fissiamo anche noi lo sguardo su colui che sarà innalzato e che ci manifesta la misura incolmabile dell'amore di Dio.



LITURGIA DELLA PAROLA

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Amen.

La grazia del Signore nostro Gesù Cristo, l'amore di Dio Padre e la comunione dello Spirito Santo siano con tutti voi. **E con il tuo spirito.**

ATTO PENITENZIALE

Fratelli e sorelle, riconosciamo il nostro peccato e affidiamoci ancora una volta al grande amore con il quale Dio ci ha amati.

Signore, alleanza nuova ed eterna tra Dio e il suo popolo: Kyrie, eleison



Ky - ri - e e - le - i - son,

Cristo, innalzato sulla croce per

darci la vita: Christe, eleison



Chri-ste e le - i - son,

Signore, venuto non a condannare ma a

salvare il mondo: Kyrie, eleison



Ky - ri - e e - le - i - son,

Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. Amen

PRIMA LETTURA (2Cr 36,14-16.19-23)

Dal secondo libro delle Cronache

In quei giorni, tutti i capi di Giuda, i sacerdoti e il popolo moltiplicarono le loro infedeltà, imitando in tutto gli abomini degli altri popoli, e contaminarono il tempio, che il Signore si era consacrato a Gerusalemme.

Il Signore, Dio dei loro padri, mandò premurosamente e incessantemente i suoi messaggeri ad ammonirli, perché aveva compassione del suo popolo e della sua dimora. Ma essi si beffarono dei messaggeri di Dio, disprezzarono le sue parole e schernirono i suoi profeti al punto che l'ira del Signore contro il suo popolo raggiunse il culmine, senza più rimedio. Quindi [i suoi nemici] incendiarono il tempio del Signore, demolirono le mura di Gerusalemme e diedero alle fiamme tutti i suoi palazzi e distrussero tutti i suoi oggetti preziosi.

Il re [dei Caldei] deportò a Babilonia gli scampati alla spada, che divennero schiavi suoi e dei suoi figli fino all'avvento del regno persiano, attuandosi così la parola del Signore per bocca di Geremia: «Finché la terra non abbia scontato i suoi sabati, essa riposerà per tutto il tempo della desolazione fino al compiersi di settanta anni».

Nell'anno primo di Ciro, re di Persia, perché si adempisse la parola del Signore pronunciata per bocca di Geremia, il Signore suscitò lo spirito di Ciro, re di Persia, che fece proclamare per tutto il suo regno, anche per iscritto: «Così dice Ciro, re di Persia: "Il Signore, Dio del cielo, mi ha concesso tutti i regni della terra. Egli mi ha incaricato di costruirgli un tempio a Gerusalemme, che è in Giuda. Chiunque di voi appartiene al suo popolo, il Signore, suo Dio, sia con lui e salga!"».

Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE (dal Salmo 136)

Il ricordo di te, Signore, è la nostra gioia.

Lungo i fiumi di Babilonia, là sedevamo e piangevamo ricordandoci di Sion.

Ai salici di quella terra appendemmo le nostre cetre.

Perché là ci chiedevano parole di canto coloro che ci avevano deportato, allegre canzoni, i nostri oppressori: «Cantateci canti di Sion!».

COLLETTA

O Dio, ricco di misericordia, che nel tuo Figlio, innalzato sulla croce, ci guarisci dalle ferite del male, donaci la luce della tua grazia, perché, rinnovati nello spirito, possiamo corrispondere al tuo amore di Padre. Per il nostro Signore Gesù Cristo... **Amen.**



Come cantare i canti del Signore
in terra straniera?
Se mi dimentico di te, Gerusalemme,
si dimentichi di me la mia destra.

Mi si attacchi la lingua al palato
se lascio cadere il tuo ricordo,
se non innalzo Gerusalemme
al di sopra di ogni mia gioia.

SECONDA LETTURA (Ef 2,4-10)
Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini

Fratelli, Dio, ricco di misericordia, per il grande amore con il quale ci ha amato, da morti che eravamo per le colpe, ci ha fatto rivivere con Cristo: per grazia siete salvati. Con lui ci ha anche risuscitato e ci ha fatto sedere nei cieli, in Cristo Gesù, per mostrare nei secoli futuri la straordinaria ricchezza della sua grazia mediante la sua bontà verso di noi in Cristo Gesù.

Per grazia infatti siete salvati mediante la fede; e ciò non viene da voi, ma è dono di Dio; né viene dalle opere, perché nessuno possa vantarsene. Siamo infatti opera sua, creati in

Cristo Gesù per le opere buone, che Dio ha preparato perché in esse camminassimo.

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

Canto al Vangelo

Lode e onore a te, Signore Gesù!

Dio ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito; chiunque crede in lui ha la vita eterna.

Lode e onore a te, Signore Gesù!

VANGELO (Gv 3,14-21)

Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù disse a Nicodèmo: «Come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo, perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna.

Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna. Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare

il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui. Chi crede in lui non è condannato; ma chi non crede è già stato condannato, perché non ha creduto nel nome dell'unigenito Figlio di Dio.

E il giudizio è questo: la luce è venuta nel mondo, ma gli uomini hanno amato più le tenebre che la luce, perché le loro opere erano malvagie. Chiunque infatti fa il male, odia la luce, e non viene alla luce perché le sue opere non vengano riprovate. Invece chi fa la verità viene verso la luce, perché appaia chiaramente che le sue opere sono state fatte in Dio».

Parola del Signore. Lode a te, o Cristo.



PER APRIRCI ALLA PAROLA

La quarta domenica di Quaresima presenta come brano evangelico un testo giovanneo tratto dal dialogo tra Gesù e Nicodemo all'inizio del Quarto Vangelo (Gv 3,14-21) che ci introduce in modo molto intenso nella comprensione del mistero pasquale. La prima lettura (2Cr 36,14-16.19-23), continuando la storia dell'alleanza tra Dio e il suo popolo, fa riferimento all'epoca dell'esilio. La seconda lettura (Ef 2,4-10) collega l'azione premurosa di Dio nei confronti del suo popolo, che emerge nella prima lettura, alla misericordia che si è manifestata in Cristo Gesù. **Il brano del Vangelo di Giovanni** in alcuni passaggi fondamentali descrive il senso della missione di Gesù e della sua Pasqua. Non si parla esplicitamente della morte in croce, ma molti elementi del testo fanno indirettamente riferimento al dono della vita e alla morte di Gesù. Il primo riferimento che incontriamo nel testo scelto dalla liturgia è all'immagine del serpente innalzato da Mosè nel deserto per la guarigione degli Israeliti morsi da serpenti velenosi (cf. Nm 21,4-9). Il verbo "innalzare" può rimandare sia alla morte in croce di Gesù, sia alla sua glorificazione da parte del Padre. Per diverse volte ritorna l'immagine dell'innalzamento del Figlio dell'uomo in Giovanni (Gv 8,28; 12.32.34). Gesù afferma che quando sarà innalzato da terra attirerà tutti a sé (Gv 12,32). Il raduno promesso da Gesù nel momento del suo innalzamento è una immagine che rimanda alla salvezza. Infatti, il raduno dei dispersi è l'opera di Dio per i tempi ultimi. Gloria e croce vengono a sovrapporsi: è nel dono della sua vita sulla croce che si rivela la gloria di Gesù. Il secondo passaggio del brano evangelico (Gv 3,16) afferma in positivo il senso della missione di Gesù, fornendo una ulteriore interpretazione al paragone con il serpente innalzato nel deserto. La missione di Gesù viene legata all'amore del Padre. Si tratta di un amore che non si impossessa dell'amato, ma che dona. È dall'amore infinito di Dio per il mondo che nasce la missione di Gesù e il dono della sua vita in croce, già richiamato dall'immagine del serpente innalzato: «Dio ha tanto amato il mondo da dare il Figlio». Il terzo passaggio descrive la missione di Gesù in negativo (Gv 3,17-21): egli non è venuto per condannare ma per salvare. La condanna non deriva da una azione voluta da Dio, ma dalla chiusura degli uomini e delle donne all'azione salvifica di Dio che si manifesta nel dono della vita del Figlio. **La distinzione avviene nell'accoglienza o meno del Figlio, che è la luce venuta nel mondo.** Ma gli uomini, come già il prologo del Quarto Vangelo ricordava (Gv 1,9-11), preferiscono spesso le tenebre alla luce. Gesù con la sua vita e la sua morte illumina la vita umana e smaschera ciò che è nelle tenebre, «chi fa il male» (Gv 3,20). **La prima lettura è tratta dal Secondo Libro delle Cronache**, l'ultimo del canone ebraico

delle Scritture. I due libri delle Cronache ripercorrono la storia della monarchia e la leggono attraverso un criterio fondamentale: le sorti del popolo dipendono unicamente dalla sua fedeltà all'alleanza, alla legge e alla parola dei profeti. È quanto alla fine viene affermato esplicitamente nel brano proposto come prima lettura di questa domenica e che costituisce la conclusione di tutta l'opera del Cronista. Nel Secondo libro delle Cronache il peccato del popolo di Dio sta soprattutto nel suo ostinato non-ascolto della Parola, che il Signore non ha mai fatto mancare tramite i suoi messaggeri inviati «costantemente» e «premurosamente». Anzi si è giunti al punto di «beffare i messaggeri di Dio, disprezzarne le parole, schernire i profeti» (cf. 2Cr 36,16). La situazione del popolo divenne senza rimedio. Davanti a questa situazione, ecco l'ultimo atto di Dio: l'esilio. **L'esilio diventa la purificazione necessaria perché il popolo possa ritornare ad ascoltare la voce di Dio.** Il fatto che sia stabilito un tempo di settanta anni ci dice che l'ira di Dio, giunta al culmine, non si risolve nella rovina del popolo, ma in un atto estremo per recuperarlo, un atto che si pone quindi in linea con l'ostinazione divina nell'inviare i suoi messaggeri, i profeti per invitare il popolo alla conversione. Il testo si conclude con una apertura al futuro grazie all'opera di liberazione di un sovrano pagano, il re Ciro. L'ultima parola dell'editto del re è particolarmente significativa: «salga!». Il popolo è chiamato a riprendere il cammino di salita a Gerusalemme, per ricominciare la sfida della fedeltà all'alleanza con il suo Dio. L'invito a salire che conclude la prima lettura può essere rivolto alla Chiesa e ad ogni credente in questo tempo di Quaresima. Dio «ci ha fatto rivivere con Cristo», come **richiama la seconda lettura**, «per il grande amore con il quale ci ha amato» (Ef 2,4-5). Un dono che diventa impegno a camminare in quelle opere buone che «Dio ha preparato» (cf. Ef 2,10). Il grande amore con il quale Dio ha amato il mondo «da dare» il Figlio e la premura e la costanza con le quali egli ha inviato i suoi profeti, sono il fondamento della vita nuova nella quale i credenti sono invitati a camminare.

PROFESSIONE DI FEDE Simbolo apostolico

Io credo in Dio, Padre onnipotente, Creatore del cielo e della terra. E in Gesù Cristo, Suo unico Figlio, nostro Signore, il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto; discese agli inferi; il terzo giorno risuscitò da morte; salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente: di là verrà a giudicare i vivi e i morti. Credo nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne, la vita eterna. Amen.



LITURGIA EUCARISTICA



Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo. I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.

Osanna nell'alto dei cieli. Benedetto colui che viene nel nome del Signore. Osanna nell'alto dei cieli.

PREGHIERA EUCARISTICA

Mistero della fede.

Annunziamo la tua morte, Signore, proclamiamo la tua risurrezione, nell'attesa della tua venuta.

Pregate, fratelli e sorelle, perché il mio e vostro sacrificio sia gradito a Dio, Padre onnipotente.

Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio a lode e gloria del suo nome, per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.

Per Cristo, con Cristo e in Cristo, a te, Dio Padre onnipotente nell'unità dello Spirito Santo ogni onore e gloria per tutti i secoli dei secoli. **Amen.**

RITI DI COMUNIONE

Padre nostro, che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male.

Liberaci, o Signore, da tutti i mali, concedi la pace ai nostri giorni; e con l'aiuto della tua misericordia, vivremo sempre liberi dal peccato e sicuri da ogni turbamento, nell'attesa che si compia la beata speranza, e venga il nostro Salvatore Gesù Cristo.

Tuo è il regno, tua la potenza e la gloria nei secoli.

Signore Gesù Cristo, che hai detto ai tuoi apostoli: "Vi lascio la pace,

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Ti presentiamo con gioia, o Signore, i doni della redenzione eterna: concedi a noi di venerarli con fede e di offrirli degnamente per la salvezza del mondo.

Per Cristo nostro Signore.

Amen.

PREFAZIO

Il Signore sia con voi.

E con il tuo spirito.

In alto i nostri cuori.

Sono rivolti al Signore.

Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

È cosa buona e giusta.

E' veramente cosa buona e giusta....

vi do la mia Pace”, non guardare ai nostri peccati, ma alla fede della tua Chiesa, e donale unità e pace secondo la tua volontà. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. **Amen.**

La pace del Signore sia sempre con voi.
E con il tuo spirito.

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi.

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi.

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, dona a noi la pace.

Ecco l'Agnello di Dio,
Ecco colui che toglie i peccati del mondo. Beati gli invitati alla cena dell'Agnello.

O Signore, non sono degno di partecipare alla tua mensa: ma di' soltanto una parola e io sarò salvato.

PREGHIERA

DOPO LA COMUNIONE

Custodisci, o Signore, coloro che ti supplicano, sorreggi chi è fragile, vivifica sempre con la tua luce quanti camminano nelle tenebre del mondo e concedi loro, liberati da ogni male, di giungere ai beni eterni. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

CONGEDO

E BENEDIZIONE FINALE

Preghiera a San Giuseppe composta da Papa Francesco

O Dio che affidasti a San Giuseppe il compito di custodire Maria, Gesù e tutta la Chiesa fa che anch'io sappia uniformarmi alla Tua volontà con discrezione, umiltà e silenzio e con una fedeltà totale anche quando non comprendo.

Fa' che io sappia ascoltare la Tua voce, sappia leggere gli avvenimenti, mi faccia guidare dalla Tua volontà e sappia prendere le decisioni più sagge.

Fa' che io sappia corrispondere alla mia vocazione cristiana con disponibilità, con prontezza, per custodire Cristo nella mia vita, nella vita degli altri e nel creato.

Fa' che io, accompagnato da Gesù, Maria e Giuseppe, sappia custodire le persone che vivono con me con costante attenzione a Te, ai Tuoi segni e al Tuo progetto.

Fa' che io, con amore, sappia aver cura di ogni persona, cominciando dalla mia famiglia, specialmente dei bambini, dei vecchi, di coloro che sono più fragili.

Fa' che io sappia vivere con sincerità le amicizie, che sono un reciproco custodirsi nella confidenza, nel rispetto e nel bene.

Fa' che io sappia avere cura di me stesso, ricordando che l'odio, l'invidia, la superbia sporcano la vita.

Fa' che io vigili sui miei sentimenti, sul mio cuore, da dove escono le intenzioni buone e cattive: quelle che costruiscono e quelle che distruggono.

Che io non abbia paura della bontà e neanche della tenerezza!

A te mi affido.

Amen



Verso la Pasqua: il sacramento della riconciliazione celebrato nella "Terza Forma"

Anche in questo tempo di Quaresima l'arcivescovo Paolo concede la possibilità di celebrare il sacramento della Riconciliazione (confessione) nella Terza Forma, cioè con l'Assoluzione Generale senza l'accusa personale dei peccati, così come abbiamo fatto per Natale. Si tratta di un percorso importante per ritrovare il senso di questo sacramento che consente una reale riconciliazione con Dio il prossimo e noi stessi. **Abbiamo stabilito, per adesso, queste date:**

- **Venerdì 26 marzo ore 19,00** chiesa di santa Maria Bianca (adulti)
- **Sabato 27 marzo ore 15,00** chiesa di santa Maria Bianca (adulti)
- **Giovedì 1 aprile ore 10,30** chiesa di santa Maria Bianca, (ragazzi delle elementari, medie, superiori)

VERSO IL CONSIGLIO PASTORALE DELLA CHIESA NELLA CITTÀ

Come detto nelle domeniche scorse si stringono i tempi per le candidature per partecipare alla elezione del Consiglio Pastorale della Chiesa nella Città. Ogni parrocchia è invitata a proporre **due membri** che saranno eletti da una lista che va conclusa entro il **21 di marzo, con le candidature** che saranno vagliate da un colloquio con il parroco. Poi la domenica di **Pasqua 4 aprile saranno comunicate le liste** dei candidati. **Sabato 17 e domenica 18 aprile** sarà il giorno dove, in tutte le chiese della Diocesi, verranno fatte le elezioni dei candidati presenti nelle liste: **la nostra parrocchia del Centro Storico deve eleggere 2 persone. Chi desidera partecipare è invitato a esprimere il suo interesse.**

DAL CENTRO DI ASCOLTO

Richiesta urgente di generi alimentari

In particolare il Centro di Ascolto indica i seguenti generi alimentari che sono in esaurimento e per i quali c'è forte ed urgente richiesta

Zucchero

Carne in scatola

Brodo e minestre

in buste già pronte

Biscotti al Plasmon

Succhi di Frutta

Marmellate varie

Merendine

Liofilizzati

Sughi pronti (confezioni piccole x single e grandi x famiglie)

Detersivi e Materiale per l'igiene personale e della casa.

Latte (confezioni da 1/2 litro)

Il Centro di Ascolto riceve su appuntamento chiamando i seguenti numeri

3487608412 - 3661062288

DISTRIBUZIONE PACCHI ALIMENTARI

La consegna dei pacchi alimentari avverrà il **venerdì pomeriggio solo su richiesta e prenotazione** chiamando i numeri

3487608412 - 3661062288

AGENDA PARROCCHIALE



14 DOMENICA

IV Domenica di Quaresima

2Cr 36,14-16.19-23; Sal 136; Ef 2,4-10;
Gv 3,14-21

Incontro dei gruppi

San Michele partecipazione alle messa delle 10,30 in santa Maria Bianca e incontro in presenza dopo la messa

San Frediano partecipazione alle messa delle 10,30 in santa Maria Bianca e incontro in presenza dopo la messa

15 LUNEDÌ S. Zaccaria

Is 65,17-21; Sal 29; Gv 4,43-54

16 MARTEDÌ Ss. Ilario e Taziano

Ez 4,1-9.12;7,1-5.10; Sal 45; Gv 5,1-16

17 MERCOLEDÌ S. Patrizio

Is 49,8-15; Sal 144; Gv 5,17-30

18 GIOVEDÌ

Es 32,7-14; Sal 105; Gv 5,31-47

Ascolto e commento della Parola di Dio

Chiesa di san Paolino, ore 18,30 ascolto della Parola di Dio sui temi delle domeniche di quaresima (anche in streaming su www.chiesainlucca.it), preside don Luca Bassetti

ore 21,00 su piattaforma Zoom incontro sulle letture della domenica (stringa sul sito della parrocchia www.luccatranoi.it)

NON c'è la messa delle 18,00 in san Leonardo in Borghi

19 VENERDÌ

S. Giuseppe

2Sam 7,4-5a.12-14a.16; Sal 88; Rm 4,13.16-18.22; Mt 1,16.18-21.24a

Solennità di san Giuseppe: celebrazioni eucaristica ore 9,00 e ore 18,00 in san Leonardo in Borghi in occasione dell'apertura (19 marzo) dell'Anno "Amoris Laetitia" indetto da Papa Francesco

Tempo per le confessioni e l'ascolto: chiesa di san Leonardo in Borghi dalle 16,00 alle 18,00

Ore 21,00 "I VENERDÌ DEL NOI" sul sito della diocesi di Lucca

www.diocesilucca.it, in diretta streaming sul tema: Passare dall'IO al NOI nella multiculturalità P. **Giulio Albanese** MCCI – Missionario e giornalista. A seguire Testimonianza missionaria.

20 SABATO S. Martino

Ger 11,18-20; Sal 7; Gv 7,40-53

Incontro gruppi

San Michele, ore 15 in presenza (piccoli gruppi) in san Pietro Somaldi

San Frediano, ore 15,00 su piattaforma Zoom

21 DOMENICA V Domenica di

Quaresima Ger 31,31-34; Sal 50; Eb 5,7-9; Gv 12,20-33

Raccolta in tutte le messe parrocchiali delle offerte per la Quaresima di carità, promossa dal Centro missionario diocesano e destinata a sostenere i missionari lucchesi fidei donum e i progetti di cooperazione e di evangelizzazione attivati presso le Chiese sorelle nel sud del mondo



UN ANNO DEDICATO A SAN GIUSEPPE

San Giuseppe prega per noi



A 150 anni dalla proclamazione di **San Giuseppe** come patrono della Chiesa universale, Papa Francesco ha voluto che gli fosse dedicato un Anno speciale. Così il **Papa ha indetto un Anno speciale di San Giuseppe**, "al fine di perpetuare l'affidamento di tutta la Chiesa al potentissimo patrocinio del Custode di Gesù, Papa Francesco - si legge nel decreto del Vaticano - e ha stabilito che, fino al giorno dell'Immacolata, **'8 dicembre 2021**, sia celebrato uno speciale Anno di San Giuseppe".

Per questa occasione è **concessa l'Indulgenza plenaria ai fedeli che reciteranno "qualsivoglia orazione legittimamente approvata o atto di pietà in onore di San Giuseppe**, specialmente nelle ricorrenze del 19 marzo e del 1° maggio, nella Festa della Santa Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe, nella Domenica di San Giuseppe (secondo la tradizione bizantina), il 19 di ogni mese e ogni mercoledì, giorno dedicato alla memoria del Santo secondo la tradizione latina".

Accanto al decreto di indizione dell'Anno speciale dedicato a San Giuseppe, il Papa ha pubblicato la Lettera apostolica **"Patris corde - Con cuore di Padre"**, in cui come sfondo c'è la pandemia da Covid19 che - scrive Francesco - ci ha fatto comprendere **l'importanza delle persone comuni, quelle che, lontane dalla ribalta, esercitano ogni giorno pazienza e infondono speranza**, seminando corresponsabilità. Proprio come **San Giuseppe, "l'uomo che passa inosservato, l'uomo della presenza quotidiana, discreta e nascosta"**. Eppure, il suo è **"un protagonismo senza pari nella storia della salvezza"**.

La lettera del Papa evidenzia, poi, **"il coraggio creativo" di San Giuseppe**, quello che emerge soprattutto nelle difficoltà e che fa nascere nell'uomo risorse inaspettate. "Il carpentiere di Nazaret - spiega il Pontefice- sa trasformare un problema in un'opportunità anteponendo sempre la fiducia nella Provvidenza". Prosegue il papa "Il mondo ha bisogno di padri, rifiuta i padroni, rifiuta cioè chi vuole usare il possesso dell'altro per riempire il proprio vuoto; rifiuta coloro che confondono autorità con autoritarismo, servizio con servilismo, confronto con oppressione, carità con assistenzialismo, forza con distruzione". Nella Lettera Apostolica papa Francesco sottolinea che "ogni vera vocazione nasce dal dono di sé, che è la maturazione del semplice sacrificio. Anche nel sacerdozio e nella vita consacrata viene chiesto questo tipo di maturità".



INGRESSO: Cantico dei redenti

**Il signore è la mia salvezza / e con lui non temo più
perché ho nel cuore la certezza: / la salvezza é qui con me.**

Ti lodo Signore perché / un giorno eri lontano da me
ora invece sei tornato / e mi hai preso con te. **RIT.**

Salmo responsoriale



Il ri - cor - do di te, Si - gno - re, è la no - stra gio - ia.

Acclamazione al Vangelo



Lo-de-e-o-no-re a te, Si-gno-re Ge-sù, Lo-de-e-o-no-re a te, Si - gno-re Ge-sù,

Mistero della fede

Tu ci hai redento con la tua croce e la tua resurrezione:

Salvaci, o Salvatore del mondo

Comunione Credo in te, Signore

1. Credo in te, Signore, credo nel tuo amore,
nella tua forza, che sostiene il mondo.
Credo nel tuo sorriso, che fa' splendere il cielo,
e nel tuo canto, che mi dà gioia.

2. Credo in te, Signore, credo nella tua pace,
nella tua vita, che fa' bella la terra.
Nella tua luce che rischiarla la notte,
sicura guida nel mio cammino.

3. Credo in te, Signore, credo che tu mi ami,
che mi sostieni, che mi doni il perdono,
che tu mi guidi per le strade del mondo,
che mi darai la tua vita.

Canto finale: CHI MI SEGUIRÀ

Chi mi seguirà nel cammino della Pasqua?

Chi mi seguirà sulle strade del regno del Padre mio?

Chi verrà con me sarà tra i miei amici:

con lui lo farò la mia Pasqua.

Noi ti seguiremo, Signore, sulla tua parola.

Arcidiocesi di Lucca
Comunità Parrocchiale
del Centro Storico di Lucca
Parroco: don Lucio Malanca
Viceparroco: don Alessio Barsocchi

PER INFORMAZIONI
richiesta di Documenti e
celebrazione di Sacramenti
contattare la segreteria:
P.za S. Pierino 11
tel. 0583 53576
tel. 0583 493187
Cell. 331 5799010
e-mail: info@lucattranoi.it
www.lucattranoi.it

La raccolta del 5 x mille per la nostra parrocchia

Se vuoi anche quest'anno, puoi donare il tuo "5x1000" alla **nostra Parrocchia del Centro Storico**.

Ti indichiamo la Onlus parrocchiale a cui puoi offrire il tuo prezioso aiuto per portare avanti progetti e iniziative a favore dei più deboli e non solo!

Fin da ora.. grazie di cuore!

Indicare nella casella "**SCelta PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE A SOSTEGNO DEL VOLONTARIATO E DELLE ALTRE ORGANIZZAZIONI NON LUCRATIVE DI UTILITA' SOCIALE**", questo codice:

92010210463

SANTE MESSE PARROCCHIALI con segnalazione della presenza

Vigiliari

ore 17,30 chiesa di san Frediano (190 posti)

Domenicali e Festive

ore 9,00 chiesa di san Pietro Somaldi
(100 posti)

ore 10,30 chiesa di santa Maria Forisportam
(Santa Maria Bianca) (200 posti)

ore 12,00 chiesa di san Frediano – (190posti)

ore 17,00 chiesa di santa Maria Forisportam
(Santa Maria Bianca) (200 posti)

ore 19,00 chiesa di san Paolino (120 posti)

Feriale *(senza segnalazione della presenza)*

ore 8.00 san Frediano

ore 9,00 san Leonardo in Borghi

ore 18.00 chiesa di san Leonardo in Borghi
dal lunedì al venerdì (54 posti)

Confessioni in san Leonardo in Borghi
venerdì dalle 16,00 alle 18,00

Chiesa di san Giusto

messe feriali ore 10,00 e ore 19,00

confessioni dal lunedì al sabato

dalle 9,30 alle 11,30 e dalle 16,30 alle 18,00

COME SEGNALARE LA PRESENZA ALLA MESSA DOMINICALE

1. Utilizzo il sito della Diocesi www.diocesilucca.it; una volta entrati, si può scegliere se ricercare la Messa per chiesa o per data.

2. Mi servo di un operatore al Si può chiamare questo numero, dalle 10,00 alle 12,00 e dalle 15,00 alle 18,00, dal martedì al venerdì; il sabato dalle 10 alle 12 **Centro Storico di Lucca:**

0583 53576